



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 18

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

528^a seduta: mercoledì 15 novembre 2017

Presidenza del presidente TORRISI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2959) Deputato D'OTTAVIO ed altri. – Riconoscimento del «Canto degli italiani» di Goffredo Mameli quale inno nazionale della Repubblica, approvato dalla Camera dei deputati

– e petizioni nn. 660 e 1016 ad esso attinenti

(Discussione congiunta e approvazione del disegno di legge)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
* CASSINELLI (FI-PdL XVII), relatore	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti e per l'interno Manzione.

I lavori hanno inizio alle ore 14,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2959) Deputato D'OTTAVIO ed altri. – Riconoscimento del «Canto degli italiani» di Goffredo Mameli quale inno nazionale della Repubblica, approvato dalla Camera dei deputati

– e petizioni nn. 660 e 1016 ad esso attinenti

(Discussione congiunta e approvazione del disegno di legge)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2959, approvato dalla Camera dei deputati.

All'ordine del giorno è iscritto anche l'esame delle petizioni nn. 660 e 1016. Ai sensi dell'articolo 141 del Regolamento, esse verranno discusse congiuntamente al disegno di legge, in quanto attinenti alla medesima materia.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Cassinelli.

CASSINELLI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame, che è stato già approvato in sede deliberante dalla I Commissione della Camera dei deputati, si compone di un unico articolo.

Nel comma 1 si stabilisce che la Repubblica riconosce il testo del «Canto degli italiani» di Goffredo Mameli e lo spartito musicale di Michele Novaro quale proprio inno ufficiale. Il comma 2 prevede che con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, siano stabilite le modalità di esecuzione dell'inno, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *ii*), della legge n. 13 del 1991.

Goffredo Mameli, giovane patriota genovese, scrisse l'inno nel settembre del 1847, intitolandolo «Canto degli italiani»; il testo fu musicato dal tenore e compositore Michele Novaro, anch'egli genovese, il 24 novembre dello stesso anno. L'inno debuttò pubblicamente il 10 dicembre 1847 a Genova nell'ambito di una commemorazione della rivolta del quartiere di Portoria contro gli occupanti asburgici durante la guerra di successione austriaca. Sebbene proibito dalle autorità sabaude a causa dell'ispirazione repubblicana e giacobina del suo autore, ben presto si diffuse tra i combattenti, diventando il canto più amato e popolare del Risorgimento italiano e degli anni successivi all'unificazione.

In particolare, venne intonato diffusamente dagli insorti durante le cinque giornate di Milano, dalle folle acclamanti la promulgazione dello

Statuto albertino nel 1848, nonché da volontari impegnati nella difesa della Repubblica romana nel 1849. Il Canto fu uno dei brani più popolari anche durante la seconda guerra di indipendenza, intonato nei campi di battaglia a Solferino e a San Martino, nonché durante la terza guerra di indipendenza e la presa di Roma nel 1870.

Accantonato durante il ventennio fascista, il brano tornò in auge nel dopoguerra. Il 12 ottobre 1946, infatti, un provvedimento del Governo presieduto da Alcide De Gasperi dispose il riconoscimento, in via provvisoria, dell'inno di Mameli quale inno nazionale della Repubblica italiana, da utilizzare nella cerimonia del giuramento delle Forze Armate. Tuttavia, negli anni successivi non è stato adottato alcun provvedimento ufficiale di adozione del Canto quale inno nazionale, sebbene siano state presentate nel tempo diverse proposte di legge in tal senso.

In particolare, nella XIV legislatura sono stati presentati in Senato due progetti di legge, di cui uno costituzionale. Per entrambi i progetti di legge ha avuto inizio l'esame parlamentare presso la Commissione affari costituzionali del Senato senza che ci sia stata, tuttavia, l'approvazione definitiva. Anche nella XV legislatura è stato avviato, sempre al Senato, l'esame di alcuni disegni di legge in materia, senza giungere alla loro approvazione. Nella XVI legislatura, infine, sono stati presentati, sia alla Camera che al Senato, diversi progetti di legge in materia, tuttavia di nessuno di questi è stato avviato l'esame.

Si ricorda altresì che, nella medesima legislatura, il Parlamento ha approvato la legge n. 222 del 2012, che prescrive l'insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole italiane e riconosce il 17 marzo, data della proclamazione a Torino nell'anno 1861 dell'unità d'Italia, quale «Giornata dell'unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera».

In conclusione, a distanza di oltre settant'anni dal provvedimento del primo Governo repubblicano che consentì l'uso provvisorio del «Canto degli italiani», il componimento appare meritevole di una legittimazione legislativa che ne sancisca il riconoscimento in tutte le sedi istituzionali.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Cassinelli.

Poiché nessuno domanda di parlare nella discussione generale e non chiedendo di intervenire il rappresentante del Governo, passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge in titolo.

Comunico che i rappresentanti dei Gruppi parlamentari, per le vie brevi, hanno manifestato l'intenzione di rinunciare alla presentazione di emendamenti.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto pertanto ai voti il disegno di legge nel suo unico articolo.

È approvato.

Con l'approvazione del disegno di legge. L'esame delle petizioni si intende esaurito. Ai presentatori delle petizioni verrà data comunicazione delle decisioni adottate.

I lavori terminano alle ore 15,10.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 2959

d’iniziativa dei deputati D’OTTAVIO, ERMINI, AMATO, ARLOTTI, BASSO, BERGONZI, BOCCUZZI, BORGHI, BRAGA, Paola BRAGANTINI, BRANDOLIN, CAPONE, CARRA, CARRESCIA, COVELLO, CULOTTA, DE MENECH, D’INCECCO, FABBRI, FERRARI, FIORIO, GARAVINI, GASPARINI, GRASSI, LA MARCA, MALPEZZI, MARRANTELLI, MARCHI, MARIANI, MASSA, MONGIELLO, NARDUOLO, PATRIARCA, PICCIONE, PORTA, PREZIOSI, ROMANINI, Andrea ROMANO, Paolo ROSSI, TENTORI, TULLO e VENTRICELLI, già approvato dalla Camera dei deputati

Riconoscimento del «Canto degli italiani» di Goffredo Mameli quale inno nazionale della Repubblica

Art. 1.

1. La Repubblica riconosce il testo del «Canto degli italiani» di Goffredo Mameli e lo spartito musicale originale di Michele Novaro quale proprio inno nazionale.

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera *ii*), della legge 12 gennaio 1991, n. 13, sono stabilite le modalità di esecuzione del «Canto degli italiani» quale inno nazionale.

